

REGIONE LIGURIA

Denunce di infortunio sul lavoro da Covid-19 pervenute all'Inail

(periodo di accadimento gennaio 2020 – aprile 2023)

	LIGURIA	ITALIA	% LIGURIA
Denunce di infortunio sul lavoro da Covid-19	16.773	320.724	5,2%
<i>di cui con esito mortale</i>	34	901	3,8%

Genere	GENOVA	IMPERIA	LA SPEZIA	SAVONA	LIGURIA	%
Donne	7.202	1.791	857	1.979	11.829	70,5%
Uomini	3.253	659	358	674	4.944	29,5%
Classe di età						
fino a 34 anni	2.075	343	159	422	2.999	17,9%
da 35 a 49 anni	3.362	778	369	863	5.372	32,0%
da 50 a 64 anni	4.817	1.264	662	1.318	8.061	48,1%
oltre i 64 anni	201	65	25	50	341	2,0%
Totale	10.455	2.450	1.215	2.653	16.773	100,0%
Incidenza sul totale	62,3%	14,6%	7,3%	15,8%	100,0%	
Variazione % rispetto rilevazione precedente	2,7%	4,0%	4,5%	4,5%	3,3%	

di cui con esito mortale	23	2	6	3	34
--------------------------	----	---	---	---	----

Nota: i dati dell'ultima rilevazione aggiornano, integrano e in alcuni casi rettificano i dati elaborati precedentemente. La rilevazione delle denunce di infortunio da Covid-19 è per mese e luogo del contagio. L'analisi delle denunce di infortunio con esito mortale da Covid-19 è per mese di decesso dell'infortunato e luogo del contagio.

Rispetto alla data di rilevazione del 31 dicembre 2022 le denunce di infortunio sul lavoro da Covid-19 sono aumentate di 540 casi (+3,3%, superiore all'incremento nazionale del +1,8%), di cui 44 avvenuti ad aprile, 58 a marzo, 47 a febbraio e 102 a gennaio 2023, con i restanti casi riconducibili ai mesi precedenti. L'aumento ha riguardato tutte le province, in particolare in valore assoluto Genova (che concentra il 62,3% delle denunce regionali) e in termini relativi La Spezia e Savona.

L'analisi nella regione mostra che il 34,1% dei contagi professionali è avvenuto nel 2020, il 12,4% è relativo al 2021, il 52,0% al 2022 (ben superiore al 37,4% medio nazionale) e l'1,5% al primo quadrimestre del 2023. Nel 2020 si osservano punte in corrispondenza di ottobre-novembre e di marzo. Nel 2021 il fenomeno è in attenuazione: il minimo di contagi si conta a giugno, mese con il più basso numero di denunce anche a livello nazionale. A gennaio 2022 si registra un numero di denunce mai raggiunto da inizio pandemia; ma anche nei mesi successivi (fino a luglio), pur con contagi inferiori rispetto al primo mese dell'anno, si osservano valori superiori a tutto il 2021 e incidenze sempre più elevate di quelle medie nazionali. Settembre è il mese con il minor numero di denunce dell'anno 2022. A ottobre e novembre si registra una lieve risalita dei contagi, mentre a dicembre una nuova flessione. Il trend decrescente prosegue anche nei primi quattro mesi del 2023.

Gli eventi mortali sono aumentati di due casi rispetto alla precedente rilevazione (non avvenuti nel 2023): dei 34 decessi complessivi, 27 si riferiscono al 2020 e 7 al 2021.

Le professioni

- tra i tecnici della salute l'81,9% sono infermieri, il 6,0% tecnici sanitari (di laboratorio e di radiologia), il 4,8% fisioterapisti;
- tra le professioni qualificate nei servizi sanitari e sociali sono quasi esclusivamente operatori sociosanitari;

- tra i medici, il 23,0% sono medici generici e internisti, il 7,1% anestesisti;
- tra gli impiegati addetti alla segreteria e agli affari generali sono tutti lavoratori con ruoli amministrativi e di segreteria, in particolare il 37,5% sono impiegati amministrativi, il 20,3% assistenti amministrativi con compiti esecutivi, il 17,5% coadiutori amministrativi;
- tra gli addetti alle vendite il 90,2% sono commessi;
- tra le professioni qualificate nei servizi personali ed assimilati il 41,8% sono assistenti ed accompagnatori per disabili in istituzioni, il 28,3% operatori socio assistenziali;
- tra le professioni qualificate nei servizi di sicurezza, vigilanza e custodia il 94,7% sono vigili urbani e comunali.

L'attività economica

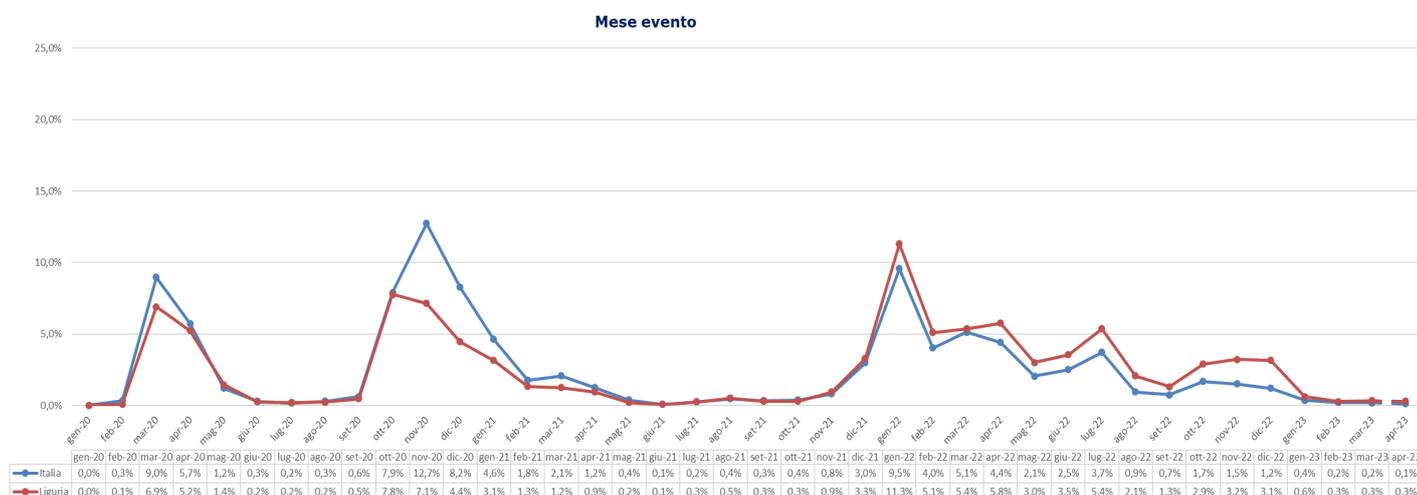
- la gestione Industria e servizi registra la stragrande maggioranza dei contagi professionali (95,6%), seguono la Navigazione (2,4%), la gestione per Conto dello Stato (Amministrazioni centrali dello Stato, Scuole e Università statali, 1,9%) e l'Agricoltura (0,1%);
- il 58,8% delle denunce codificate per settore di attività economica (Ateco) riguarda la "Sanità e assistenza sociale", in particolare l'assistenza sanitaria con il 62,8% dei contagi;
- il 25,2% dei casi afferisce all'"Amministrazione pubblica" ed in particolare gli organismi preposti alla sanità, come le Asl, e le amministrazioni regionali, provinciali e comunali;
- il 5,6% delle denunce coinvolge i lavoratori del "Commercio", i più colpiti gli addetti del commercio al dettaglio (96,3% dei casi);
- il 3,2% delle denunce si registra tra i lavoratori del "Trasporto e magazzinaggio", in particolare il 75,7% dei contagi avviene nell'ambito dei servizi postali e delle attività di corriere;
- il 2,6% dei casi interessa il "Noleggio e servizi alle imprese", in particolare il 58,8% si verifica nelle attività di ricerca e selezione del personale e il 39,5% nelle attività di servizi per edifici e paesaggi.

I decessi

- l'85% dei decessi sono riconducibili all'Industria e Servizi;
- oltre un terzo degli eventi mortali coinvolge il personale sanitario (medici, infermieri, operatori sanitari, ausiliari).

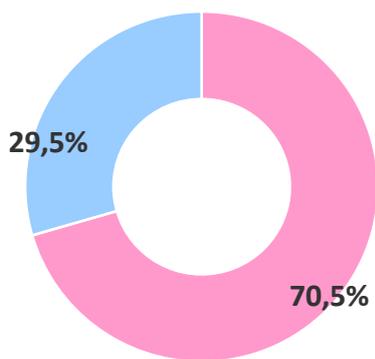
REGIONE LIGURIA

(Denunce in complesso: 16.773, periodo di accadimento gennaio 2020 – aprile 2023)



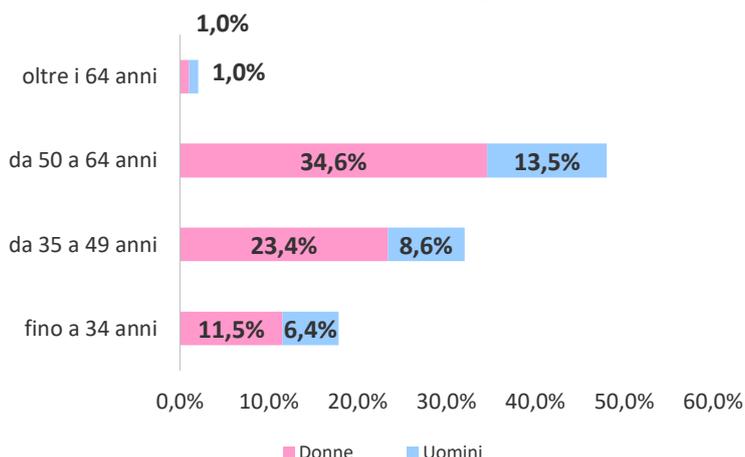
Nota: il valore dell'ultimo mese è da intendersi provvisorio e soggetto a consolidamento.

Genere

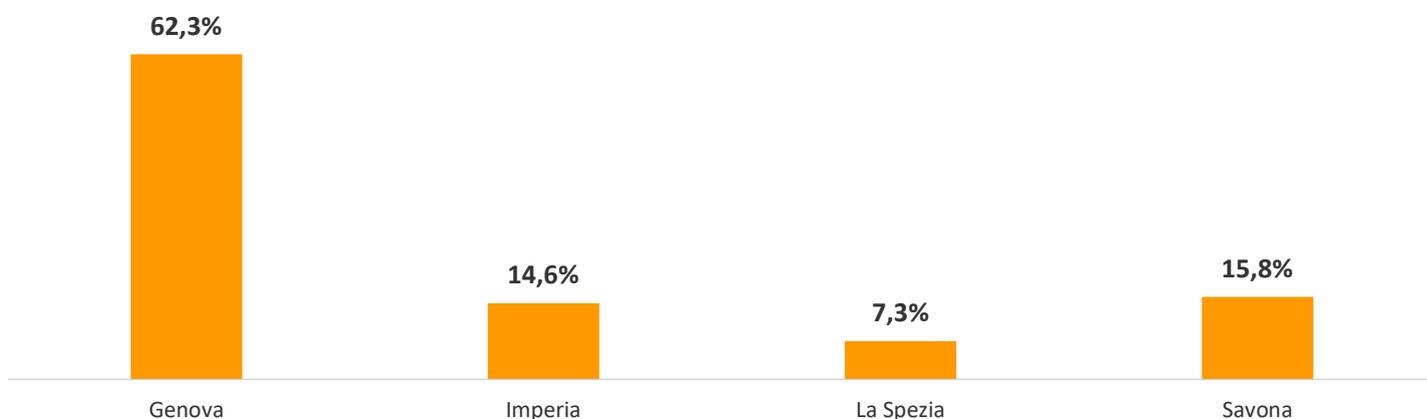


■ Donne ■ Uomini

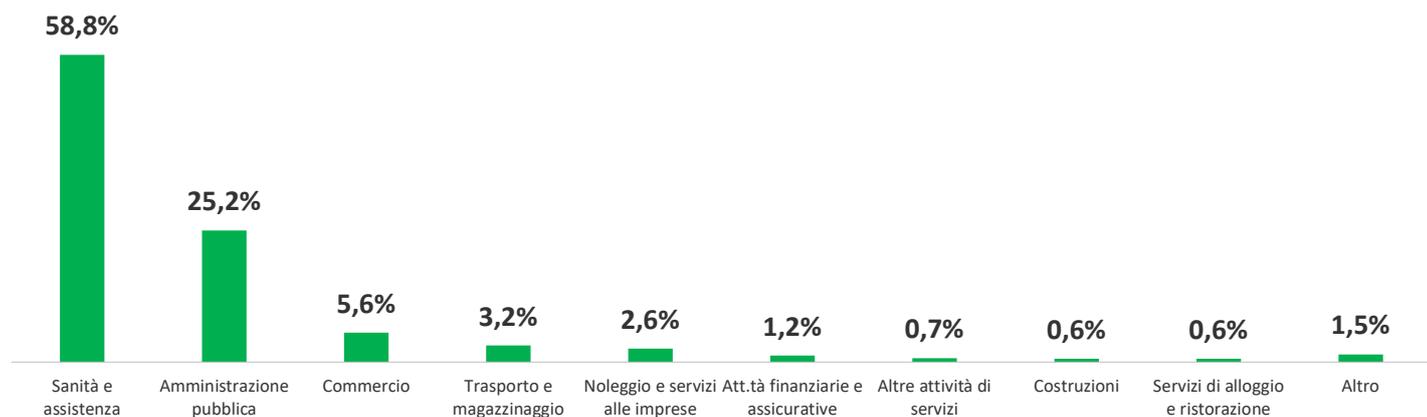
Classe di età/Genere



Provincia dell'evento



Industria e Servizi - principali settori Ateco (casi codificati)



Professioni (CP2011 casi codificati)
